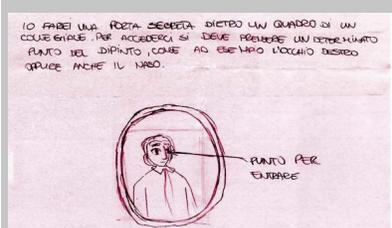


al 2026 mancano
207 giorni

a Modena
22,1° 61%

faq

archivia



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

mercoledì 8 marzo 2023

Il mio passaggio segreto - 2

...fino alle camerata partendo dai corridoi, è illuminato da candele e pieno...



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 5 aprile 2019

Abitare il suono Gli oggetti sonori come attori sociali

Guido Barbieri

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

L'ascesa di Petrarca al Mont Ventoux

venerdì 18 febbraio 2022

Quando sia iniziata l'epoca moderna esattamente non si sa. Nel 1492, con la scoperta delle Americhe, magari, o nel 1517 con la crisi luterana che spacca in due il mondo della cristianità occidentale, o forse ancora nel 1543, quando Niccolò Copernico afferma che è la Terra a girare intorno al Sole e non il contrario? Difficile rispondere. Di certo sappiamo quando è iniziata l'epoca postmoderna: in un giorno ventoso del 1936, con una passeggiata. E pazienza se è cominciata prima ancora della modernità. Nel mondo del postmoderno non ci sono fatti, ma interpretazioni. Una battuta? In parte, ma la sostanza non cambia. In effetti tutto è iniziato qualche anno dopo, diciamo intorno al 1351, e la passeggiata forse non c'è neppure stata. Non fatti, appunto: interpretazioni.

Il grande progetto della modernità è quello del confronto tra il soggetto e la realtà: una realtà oggettivamente intesa, che il soggetto riesce finalmente a misurare e controllare, forte delle sue conoscenze. Un'illusione, avrebbero poi sostenuto Nietzsche e tanti altri pensatori insieme a lui: la realtà che ci circonda è molteplice, enigmatica, oscura; una foresta di segni che rinviano ad altri segni ed entro cui il soggetto ormai frantumato si muove come in un labirinto. Solo il gioco di riferimenti e citazioni può allora ridare senso a una realtà che altrimenti rischia di dissolversi. «Con questi frammenti ho puntellato le mie rovine», scriveva Thomas Stearns Eliot nel 1922. È una buona descrizione di quello che aveva fatto Francesco Petrarca sei secoli prima, in occasione della passeggiata sul Monte Ventoux, in Provenza.

In apparenza è tutto molto semplice. C'era una montagna, bella, alta, famosa, e Petrarca aveva provato a scalarla, in compagnia del fratello Gherardo. Appena ridisceso, aveva scritto una lettera «in fretta e di getto» al frate agostiniano Dionigi da Borgo San Sepolcro, raccontandogli tutti i dettagli della sua avventura. La

da un testo di Mauro Bonazzi



LE PUBBLICAZIONI
Utopia Storia e teoria di un'esperienza filosofica e politica
Carlo Altini
Il Mulino - Bologna, 2013

Nella Mesopotamia antica il mondo dei morti è popolato da molteplici figure - divine, "demoniache", "eroiche" - e il mondo dei vivi, fondamentalmente, ne teme le incursioni.

Simonetta Ponchia



DAL PASSATO

Crolla il soffitto alla Reale Accademia di Scienze Lettere Arti

domenica 10 dicembre 1905

Questa notte il pesante intonaco del soffitto della sala delle riunioni della Regia Accademia di Scienze Lettere ed Arti improvvisamente si è staccato precipitando con grande fragore sul pavimento e danneggiando lampadari, stufe, tavoli e sedie.

La Regia Accademia fin dalla sua fondazione ha sede nel Collegio San Carlo e adunanze si svolgono nella camera al piano nobile, presso lo scalone.

Il crollo ha svegliato nel cuore della notte l'intera camerata dei collegiali, il personale e il Rettore: la cui stanza affacciata sul lato opposto del cortile centrale rispetto all'aula della Regia Accademia: la prima preoccupazione di don Francesco Galli è stata di assicurarsi che nessuno dei ragazzi fosse rimasto coinvolto. Una volta accertatosi delle condizioni dei suoi collegiali, tutti illesi benché spaventati, il Rettore ha dovuto invece prendere atto dei gravi danni verificatisi in quella porzione di Collegio.

In causa di tale caduta ben poco si è salvato delle pregiate pitture di Ferdinando Manzini che adornavano il soffitto essendo di questo rimasto intatto soltanto la parte aderente alle pareti ed agli angoli. È da notare che nel pomeriggio dello stesso giorno si era tenuta un'adunanza numerosissima degli accademici, e si può pensare di leggiero al disastro che ne sarebbe avvenuto se tale sinistro si fosse realizzato durante la seduta dei sullodati accademici.

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Libertà religiosa e libertà di coscienza Origini e sviluppi storici nel protestantesimo americano

martedì 27 marzo 2018

Una delle caratteristiche della modernità che è indubbiamente più legata alla storia del protestantesimo è la separazione tra la sfera religiosa e la sfera civile, che fu chiaramente formulata dal filosofo protestante John Locke (1632-1704) nella Lettera sulla tolleranza scritta in Olanda nel 1689. Se la separazione tra stato e chiesa fu inizialmente estranea all'esperienza storica delle chiese nate dalla Riforma, il principio si trova già nel pensiero politico di alcuni riformatori, in particolare in Calvino. Per il riformatore di Ginevra, l'ordinamento civile e l'organizzazione della chiesa costituivano due ambiti delimitati di compiti e responsabilità: ai magistrati dei «consigli cittadini» spettava la direzione politica per garantire la convivenza pacifica dell'osservanza delle leggi, mentre alla «compagnia dei pastori» era affidata la predicazione e il «Concistoro» aveva il compito di dirigere la vita della chiesa senza potere giuridico sul piano civile. Si spezzava così la visione medievale che integrava in un tutto organico il potere politico e il potere ecclesiastico e si apriva la strada all'autonomia e alla laicizzazione del secolare. Anche l'importanza che Lutero aveva attribuito al comandamento di «dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» esigeva una separazione netta tra l'ambito degli affari umani, relativi e contingenti, e la dimensione della grazia divina, ma nelle sue incarnazioni storiche successive il protestantesimo seguì due linee diverse. La prima, che

s'incarnò nelle chiese luterane dell'Europa del Nord e nelle chiese congregazionaliste della Nuova Inghilterra, riconobbe la distinzione tra la sfera religiosa e quella civile ma le mantenne collegate e, a volte, strettamente connesse. La seconda, che trovò espressione prima nei movimenti della Riforma radicale e poi nelle chiese non conformiste (o dissidenti) del mondo anglosassone, mantenne sempre una separazione formale e sostanziale tra

da un testo di Massimo Rubboli



IL PATRIMONIO

La Cena in Emmaus Fondazione San Carlo Lucio Massari 1625 ca.



Filosofia e teatro

domenica 10 dicembre 2017



Orientarsi tra le emozioni

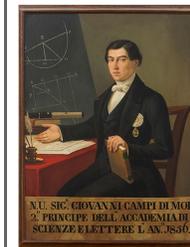
sabato 27 ottobre 2018

Chi sa cos'è una "mappa emozionale"? Tranquilli, non si tratta di un GIS inquadro o dello schermo del nostro navigatore stradale che arroccisce ai nostri complimenti, ma di una vera...

CITAZIONE DEL GIORNO

Dire la verità non è pericoloso solo per chi la dice: è pericoloso anche per la stabilità del mondo, se esso è costituito su una menzogna.

Hannah Arendt



RITRATTO DEL GIORNO

Giovanni Campi Principe di Scienze e di Belle Lettere 1856-1903



Alfonso Varano Principe di Belle Lettere 1705-1788



Giuseppe Campori Principe di Scienze e Arti 1821-1887



Paolo Emilio Campi Accademico dissonante 1729-1796



Lazzaro Mocenigo Convittore 1624-1657



DAL PASSATO

Laboratorio di biologia del Collegio San Carlo (Iastra FSC)



Responsabilità per il futuro

venerdì 12 aprile 2019

Questa mattina, 14 classi dell'Istituto Levi di Vignola, del Liceo Wilhelmo di Modena, del Liceo Morandi di Finale ...

DAI SOCIAL



Si è conclusa la prima parte del ciclo di laboratori filosofici con i bambini e le bambine dell'edizione 2025 di FilosoFare. Il progetto, realizzato dalla Fondazione Collegio San Carlo e reso possibile grazie alla performance fondazionediModena e alla collaborazione con il Polo Bibliotecario Modenese, ha visto